DONNA INVESTITA E UCCISA: LIRIS, ”NECESSARIE PIU’ FORZE DELL’ORDINE”

20 Giugno 2012



L’AQUILA – “La tragedia che ieri ha colpito la famiglia Manieri nella persona della signora Anna Maria Ciuffetelli travolta e uccisa da un auto, sottolinea in modo eloquente il problema sicurezza più volte sollevato a gran voce dai cittadini nonché dalle istituzioni”.

COsì l’assessore provinciale Guido Liris, che recentemente si è espresso in relazione alla carenza di personale di vigilanza nonché alla paventata decisione di trasferimento degli agenti di polizia accorpati nella fase post-sisma nel distretto dell’Aquila, esprime innanzitutto il dolore personale all’amico Luigi Manieri e si fa portavoce del cordoglio dell’amministrazione che rappresenta.

“Aspettare l’autobus sotto casa è un gesto di normale quotidianità che tutti noi abbiamo fatto – dice Liris – non è più normale se può trasformarsi in tragedia, dire che la strada che conduce a San Giacomo è ritenuta da tutti pericolosa perché percorsa ad alta velocità, non depone contro la strada stessa, piuttosto induce a considerare che probabilmente bisognerebbe concentrare sulla stessa un maggiore controllo, maggiori deterrenti, maggiori forze dell’ordine”.

“Si torna – sottolinea Liris – inevitabilmente al problema della sicurezza del nostro territorio. Solo nella giornata di ieri la stampa ha riportato un bollettino di guerra: episodi di furti, rapine avvenute per strada, tentativi di estorsione e infine l’investimento della signora Ciuffetelli, inducono a pensare che ormai abitiamo ‘la terra di nessuno’, ci sentiamo in pericolo nelle nostre case e a percorrere le nostre strade”.

“Di contro, apprendiamo che nell’ottica della riorganizzazione degli enti e della razionalizzazione delle spese, il dipartimento di Pubblica sicurezza intende cessare la collaborazione degli agenti che nella fase post-sisma erano stati richiamati in servizio all’Aquila: è sicuramente necessario riconsiderare che l’emergenza all’Aquila non è finita con il cessare delle scosse, ma che è proprio la fase post-sima a determinare un cambiamento radicale della quantità, qualità, e dislocazione degli abitanti – afferma Liris – è conseguente e urgente, quindi, la necessità di ridisegnare un sistema capillare di controllo, prevenzione e repressione potenziando necessariamente il numero di agenti attingendo, se necessario, alle relative graduatorie”.

“Che senso ha impegnarsi nella ricostruzione delle case, delle chiese, delle scuole per poi consegnare il tutto a chi nel frattempo ha perso la propria identità, la fiducia nelle istituzioni, il senso di appartenenza ad una comunità omogenea, culturalmente e storicamente votata alla legalità ed al rispetto delle leggi? – si domanda l’assessore – Nel mio discorso desidero che si legga la necessità di interpretare ed esprimere la rabbia, la paura e l’indignazione palpabili tra la nostra gente; sicurezza e legalità: forse ancor prima delle case, è questo che la gente vuole, la sensazione generale è che ricostruire sulle sabbie mobili può essere pericolosissimo”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n.1501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli